



Federazione Autisti Operai

Federata S.L.A.I. Cobas per il Sindacato di Classe

Comunicato stampa giovedì 11 ottobre 2012 - 1:02 AM la ns.O.S. non apprezza i gesti di distruzione dei mezzi di lavoro

La ns.O.S. non apprezza i gesti di distruzione dei mezzi di lavoro.

E' apparsa la notizia di due camion distrutti dal fuoco della Busatta & Cecchin.

Questa azienda opera con forte antisindacalità.

Questo però non significa che questo genere di azioni possano essere positive alla lotta sindacale.

Anzi probabilmente sono forme di terrorismo di destra, della malavita che sta dietro il settore, e che vuole fare provocazione sulla ns.attività sindacale.

Noi siamo contro queste forme che fanno solo il gioco del padrone.

Proprio un anno fa, altra coincidenza, un altro atto di terrorismo filopadronale era avvenuto a Padova nella sede della Bommartini, altra azienda dove siamo attivi.

Questo terrorismo è contro il ns.Sindacato, che agisce con trasparenza e forza e correttezza nella difesa dei lavoratori del settore.

LA NOTIZIA

Giornale di Vicenza del 11-10-2012

Ipotesi vendetta sull'incendio dei due camion

IL ROGO.A bruciare i tir di un'azienda di Rovolon in provincia di Padova

Interventi a Creazzo e ad Altavilla a meno di un'ora l'uno dall'altro Entrambi sono di origine dolosa Trovate bottiglie piene di benzina

09/10/2012

Due camion bruciati in meno di un'ora, uno a Creazzo, l'altro ad Altavilla. Nessuna coincidenza: sono della stessa azienda. Nessun dubbio neppure sulle cause: lì vicino sono state trovate bottiglie di benzina avvolte in uno straccio; i roghi sono dunque di origine dolosa. Una vendetta. Qualcuno ha preso di mira un'azienda del Padovano e ha dato fuoco ai suoi due tir. Uno, che per fortuna era scarico, è andato completamente distrutto; il secondo, invece, era pieno di mobili che avrebbero dovuto essere consegnati ieri ed è stato solo in parte danneggiato. L'ALLARME. La prima chiamata ai vigili del fuoco domenica sera, alle 22.50, a Creazzo, in via Filzi. A bruciare un Mercedes Benz 950 della "Busatta e Cecchin srl" che ha sede a Rovolon, in provincia di Padova. Il loro intervento era ancora in corso quando, alle 23.40, è arrivato il secondo allarme, questa volta per un tir Scania che stava bruciando nel comune di Altavilla, in via IV Novembre e che, al loro arrivo, era quasi completamente avvolto dalle fiamme. A Creazzo i pompieri hanno trovato gli inneschi: c'erano delle bottiglie piene di materiale infiammabile, avvolte in uno straccio e con dei bastoncini di incenso accesi per far scoppiare l'incendio. In questo caso, per fortuna, i danni sono stati più contenuti. È andata a fuoco la cabina ma i vigili del fuoco sono riusciti a salvare il rimorchio, pieno di mobili Ikea che erano stati caricati in vista del trasporto previsto per lunedì. LE INDAGINI. I danni, da una prima stima, che è ancora approssimativa, si aggirerebbero sui centomila euro. Ad Altavilla sono accorsi i carabinieri di Vicenza, mentre a Creazzo sono intervenuti i militari della compagnia di Valdagno che adesso hanno dato il via alle indagini per capire chi abbia appiccato l'incendio e, soprattutto, perché abbia preso di mira due camion dell'azienda padovana. «Entrambi avevano il telone con il nostro logo - ha spiegato il direttore della Fercam Mauro Sanson - ma sono di proprietà dell'azienda di Rovolon che svolge per noi solo dei servizi. Per fortuna, dunque, noi non siamo stati in alcun modo danneggiati, anche se quanto accaduto preoccupa e amareggia». L'AZIENDA PADOVANA. Per l'azienda, insomma, sembra non esserci pace e negli ultimi mesi tutti i suoi problemi sono arrivati dal Vicentino. Oltre al duplice rogo di domenica sera, infatti, c'era stato un furto di materiale scoperto a maggio dalla squadra mobile e che aveva visto coinvolto un dipendente residente a Montebelluna. Ancora prima la vertenza di un altro autista, di origine bosniaca ma che vive ad Altavilla e che ha lanciato accuse di stalking. «Il clima di tensione - aveva spiegato il suo legale - deriva dalle multe salate ricevute dagli autisti per il mancato riposo». L'uomo si sarebbe ritrovato a dover pagare una sanzione di 24 mila euro proprio per questo motivo e avrebbe preteso di svolgere il suo lavoro nel rispetto degli orari. Da parte dell'azienda una secca smentita. Tutta la situazione si sarebbe venuta a creare solo per una serie di "paletti" posti dal lavoratore e non certo per colpa della ditta. «Per quanto riguarda

le multe - avevano spiegato - abbiamo presentato ricorso e lo abbiamo vinto. Siamo disposti ad affidare al dipendente altri incarichi ma pretendiamo che lui rispetti i tempi di consegna». Le indagini dei carabinieri di Vicenza e Valdagno sono in corso ma sembra facile ipotizzare che quella di domenica sia stata una vendetta di qualcuno che conosce bene l'azienda e che sa dove trovare i suoi camion. Non si esclude, dunque, che possa trattarsi di un ex dipendente o di un collaboratore della ditta che ultimamente ha avuto divergenze, magari di natura economica.

Claudia Milani Vicenz